

Raccolta differenziata

La città è la più virtuosa tra i centri con oltre 200mila abitanti, e ha quasi raggiunto Trapani, che ha però solo 70mila residenti

Iniziativa di Comune, **Comieco** e Ikea: buono da 10 euro andando al punto vendita col bagagliaio pieno di carta e cartone

www.ecostampa.it

Catania la più «riciclona» di cartone in Sicilia Recuperati quasi 30 chili pro capite nel 2012

Il sindaco: frutto di un'azione incessante. Dal **Comieco** 470mila euro nel 2011

Nel recuperare il cartone Catania è tra le più virtuose città siciliane, grazie anche alla differenziata praticata dai commercianti, allineandosi a Trapani con quasi 30 kg pro capite nel primo quadrimestre del 2012. È il dato emerso ieri a Palazzo degli Elefanti nel corso dell'incontro in cui Comune, **Comieco** e Ikea hanno annunciato un'iniziativa mirata a incrementare la differenziata, in occasione in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, in programma il prossimo 5 giugno.

L'interesse dei cittadini non dovrebbe mancare, visto che ci si potrà guadagnare un buono acquisto da dieci euro da utilizzare nel negozio Ikea di Catania in cambio di un bagagliaio d'auto colmo di carta, cartone e cartoncino da consegnare, da lunedì 4 fino a venerdì 8 giugno, nell'apposito centro raccolta allestito nel parcheggio del grande fabbricato blu della multinazionale svedese alla zona industriale, in modo da poter essere riciclati.

L'iniziativa, promossa nell'ambito

di un protocollo d'intesa fra i vari enti pubblici e privati, è stata presentata dal sindaco Raffaele Stanca-nelli, dall'assessore all'Ecologia Claudio Torrisi, dal direttore generale del Consorzio **Comieco**, **Carlo Montalbetti**, dal responsabile Relazioni esterne di Ikea Italia Valerio Di Busolo e da Franca Quaglia, direttore del negozio Ikea Catania.

«Ogni mese - ha detto il sindaco - aumentiamo la nostra percentuale di raccolta separata dei rifiuti grazie a un'incessante azione di promozione e al sostegno prezioso di **Comieco** e ora anche del Conai con cui abbiamo stipulato un'intesa. Iniziative come questa con **Comieco** e IKEA ci confermano una sensibilità nuova e diffusa dei cittadini verso la raccolta differenziata utilizzando il sistema degli incentivi. Dopo quella di viale Tirreno tra qualche settimana apriremo anche l'isola ecologica di Picanello e poi quella di Nesima dove i cittadini possono lasciare i loro rifiuti ingombranti con meccanismi di

incentivazione che quanto prima saranno a regime».

Intanto Catania sembra stia per strappare a Trapani il titolo di città riciclona in Sicilia. Lo spiega Montalbetti: «Registriamo segnali incoraggianti a Catania per il cartone: nei primi quattro mesi del 2012, infatti, la quota di raccolta ha sfiorato i 30 kg pro capite, allineandosi a quella della città di Trapani (30 kg pro capite nel 2011). Se si mantiene il trend, proporrò la prima edizione delle Cartoniadi in Sicilia, una gara fra comuni che in un mese devono raccogliere quanto più cartone possibile. Il premio di 50 mila euro all'amministrazione comunale deve essere speso in servizi sociali. Per i Comuni, fare una differenziata razionale è una risorsa ambientale perché si evita la nascita di nuove discariche e si guadagna dal conferimento dei rifiuti ai rispettivi consorzi. Nel 2011 **Comieco** ha erogato al Comune di Catania 470 mila euro. Se continua questo trend dei 30 kg pro capite, per il 2012 il corrispettivo ammonterà a circa 650 mila euro».

RACCOLTA CARTONE E CARTA IN SICILIA

CATANIA 24,16
chilogrammi pro capite
29,88 nei primi 4 mesi del
2012

PALERMO 11,47

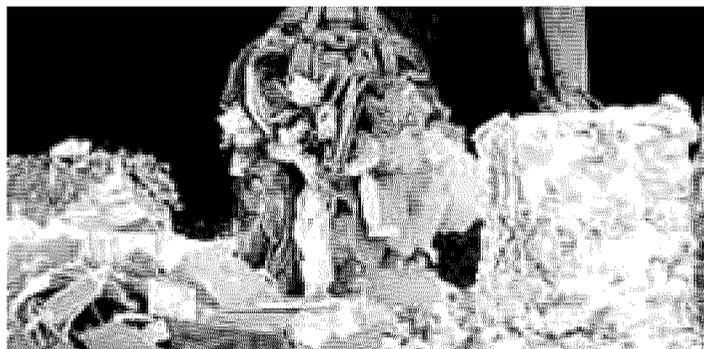
MESSINA 11,07

TRAPANI 30,05
(70MILA ABITANTI)

MEDIA IN SICILIA
14,70

MEDIA NAZIONALE
OLTRE 52 KG

[DATI **COMIECO** 2011]



Una fase del processo di separazione e recupero del cartone, in cui Catania ha accelerato nel 2012 fino a sfiorare i 30 kg pro capite



Ato Rifiuti: incognite nell'iter per il passaggio alla Srr

Il passaggio dagli Ato Rifiuti in liquidazione alle Srr (società regolamentazione rifiuti) non si prospetta per nulla semplice, anzi ha già aperto una serie di interrogativi che accrescono le incertezze della fase successiva alle società d'ambito. Entro il prossimo 30 settembre, in base al piano rifiuti della Regione, la svolta sarà cosa fatta per la parte gestionale, mentre il 31 dicembre cesserà definitivamente l'esperienza in gran parte fallimentare, con le dovute eccezioni, delle società d'ambito. Entro domani, poi, i Comuni possono far valere con la Regione l'opzione alternativa al transito nella Srr provinciale che raggrupperebbe i 58 comuni etnei, in base a quanto previsto dall'articolo 11 della legge regionale del 9 maggio del 2012, secondo cui «i Comuni possono presentare all'Amministrazione regionale, entro il 31 maggio 2012, la proposta di individuazione di specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, purché la pro-

posta sia motivata sulla base di criteri di differenziazione territoriale, socio economica, nonché attinenti alle caratteristiche del servizio». Su questa linea, quella di un bacino infraprovinciale, sono orientati i Comuni di Simeto Ambiente, oltre a quelli dell'Ato «virtuoso», Kalat Ambiente. Le incognite sono tante, tra appalti in scadenza, gare da bandire, attività da programmare, crediti da riscuotere in seguito al contenzioso con gli utenti. Per quanto riguarda Catania, non essendosi mai attuata se non in modo formale la deludente svolta dell'Ato, ed essendo nei fatti il Comune a gestire direttamente il servizio dopo averlo aggiudicato poco più di un anno addietro per i prossimi cinque anni, tale stato di cose si protrarrà comunque fino alla scadenza dell'appalto, nel 2015, e in una situazione così confusa questa è probabilmente una garanzia.

C. L. M.